



Rassegna Stampa 2 agosto 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

AD
auto DI CARLO
 LE AUTOMOBILI
 www.automobilidicarlo.it



AD
auto DI CARLO
 LE AUTOMOBILI
 www.automobilidicarlo.it

Raddoppio della Foggia-S. Severo ora c'è l'impegno del Governo

● Il Governo si è impegnato a reperire i finanziamenti per il raddoppio della Foggia-San Severo, un proseguimento della 16 bis che si ferma appunto alle porte del capoluogo daunio in direzione Bari

«Ringrazio il Governo e il vice ministro ai Trasporti on. Bignami per l'ok al raddoppio della Foggia-San Severo, un tratto già interessato da lavori di adeguamento per 119 milioni di euro, che riguardano però al momento solo le complanari. Ora, dopo anni di attese e speranze, dopo decine di decessi su quella che è diventata la pericolosissima statale 16, finalmente viene approvato l'allargamento della carreggiata, permettendo due corsie per senso di marcia, vale a dire l'unico intervento in grado di restituire sicurezza a quel tratto»: lo fa sapere il deputato Giandonato La Salandra, firmatario di un ordine del giorno accolto dal Governo, che impegna l'esecutivo a prevedere proprio la



La Foggia San Severo

doppia corsia per la statale 16 tra Foggia e San Severo, all'interno del decreto infrastrutture. I lavori di raddoppio dovrebbero riguardare il medesimo tratto di realizzazione delle complanari, ovvero il tratto compreso tra il km 651,000 (allaccio tangenziale di San Severo) e il km 670,500 (allaccio con la tangenziale di Foggia) per uno sviluppo complessivo di circa 22,5 chilometri.

“Sono orgoglioso di aver ottenuto questo via libera per una strada su cui non si contano più gli incidenti stradali, - conclude il parlamentare La Salandra - trafficata non solo da auto ma soprattutto da mezzi pesanti. Esprimo soddisfazione anche per aver fatto squadra con gli altri deputati pugliesi di Fratelli d'Italia, che hanno sostenuto il mio impegno e insieme abbiamo sottoscritto anche gli ordini del giorno sullo stanziamento economico necessario per il rinnovo della flotta delle Ferrovie del Sud e il completamento delle opere necessarie al porto di Taranto, tutti interventi prioritari e strategici per lo sviluppo della Puglia, mediaticamente alla ribalta ma anche piena di problemi infrastrutturali, mai risolti in decenni con la sinistra alla guida della Regione. Nella prossima manovra di bilancio, questi impegni sono certo entreranno a pieno titolo, per lo sviluppo della Puglia e della Capitanata in particolare”.

LA DENUNCIA

IL SINDACATO USB

DIPENDENTI

In 15 su 28 avrebbero ricevuto contestazioni disciplinari. Chiesto confronto con il nuovo consiglio d'amministrazione

Amgas tra servizi esternalizzati ed il rischio del dissesto economico

L'ex gioiello delle municipalizzate in un clima di altissima tensione

● Alta tensione all'amgas di Foggia, l'azienda partecipata dal Comune. I sindacalisti della Usb, Antonio Di Gemma e Alessio Formica giudicano "scandalosa" l'adozione "di 15 provvedimenti disciplinari e contestazioni di addebito che l'Amgas avrebbe adottato nei confronti di undici dipendenti su un totale di 28 unità lavorative". "Di queste ultime, quattro hanno dovuto affrontare malattie prolungate a causa dello stress lavorativo, tutto diagnosticato e certificato, causato da una riorganizzazione aziendale che sin dal primo momento della sua applicazione ha dimostrato di far acqua da tutte le parti, come ampiamente documentato dalle relazioni dei responsabili tecnici di funzione", si legge in una nota dei sindacalisti. Per l'Usb gli effetti della riorganizzazione si avrebbero provocato ripercussioni tra il personale dipendente, la cui sicurezza e incolumità sarebbe a rischio: "Non possiamo non mettere in evidenza che ad oggi le



FOGGIA La sede dell'Amgas in viale Manfredi

attuali Rsu, Rls, non hanno saputo adottare le giuste e necessarie azioni a supporto e a tutela dei lavoratori colpiti da malattie correlate allo stress lavorativo".

I sindacalisti polemizzano in maniera forte con l'Amministrazione Comunale guidata dalla sindaca Episcopo che a loro dire non avrebbe ancora disposto "i giusti interventi per adottare i correttivi più volte suggeriti, sia dalla maggioranza che dalle opposizioni, al

fine di frenare esternalizzazioni di servizi che potevano essere svolti da personale interno e consulenze ed incarichi che hanno portato ad una situazione debitoria quasi insostenibile".

Nella nota della Usb si parla inoltre della mancata applicazione di normative vigenti e, quindi, di sanzioni. "Ci chiediamo perché questa inerzia. Cosa si sta aspettando ancora? Alla luce di quanto sopra rappresentato invitiamo

tutte le parti interessate a prendere seriamente in considerazione la gravità della situazione e ad adottare tutte le misure per garantire la buona gestione dell'azienda di distribuzione gas e la salvaguardia dei diritti e della salute dei lavoratori. Non si può più fare a meno, nell'interesse esclusivo dell'Azienda, di misure concrete e urgenti per garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro per tutti i dipendenti, promuovendo il dialogo e la collaborazione tra tutte le parti interessate. È assolutamente necessaria una analisi approfondita sulle cause che hanno portato all'attuale dissesto, mettendo in atto strategie preventive per evitare che tutto ciò si possa ripetere ancora in futuro", sottolineano Di Gemma e Formica chiedono l'istituzione di un tavolo tecnico non appena si insedierà il nuovo consiglio d'amministrazione. Insomma, una papata bollente per la sindaca Episcopo e per l'assessore Emanuele.

VIESTE UNA CINQUE GIORNI DEDICATA ALL'ORO VERDE DEL GARGANO

Turismo «esperienziale» torna a fine agosto la settimana dell'olio

● **VIESTE.** Dal 26 al 30 agosto 2024 torna a Vieste l'appuntamento con "La Settimana dell'Olio". Giunta all'8ª edizione la manifestazione è organizzata dal Comune di Vieste con il patrocinio di Regione Puglia, Ente Parco Nazionale del Gargano, GAL Gargano, Associazione Italiana Frantoiani Oleari, Associazione Nazionale Città dell'Olio, Slow Food Gargano e con la collaborazione di Fondazione Grani Futuri, Associazione La Rinascita dei Trabucchi Storici, Oleum Associazione Professionale Internazionale Assaggiatori Olio di oliva, Associazione Cuochi di Gargano e Capitanata, Associazione Pizzaioli Garganici.

La cinque giorni prevede una serie di appuntamenti che porteranno appassionati e curiosi alla scoperta dell'oro verde di Vieste: corsi di assaggio, degustazioni, laboratori, cooking show, mercatini, spettacoli e incontri a tema.

A fare da sfondo all'evento saranno, come sempre, uliveti secolari, frantoi, trabucchi, agriturismi e piazze suggestive della capitale del turismo pugliese.

A guidare i partecipanti alla scoperta dell'oro verde di Vieste sarà la direttrice organizzativa dell'evento Sabrina Pupillo insieme a tanti ospiti d'eccellenza, tra cui maestri olivicoltori e frantoiani, assaggiatori professionisti, sommelier dell'olio, chef, pizzaioli, panificatori d'eccellenza, giornalisti e innovatori enogastronomici.

È confermata la presenza degli ormai fedelissimi Indra Galbo, esperto di oli extra vergini di oliva, capo panel della guida Oli d'Italia e giornalista per Gambero Rosso; Nicolangelo Marsicani, olivicoltore e frantoiano dalla grande esperienza; Giuseppe CuPERTINO, presidente di Federazione Italiana Sommelier e dell'Associazione Italiana Sommelier dell'Olio in Puglia; Nerina Di Nunzio, esperta di enogastronomia e crescita personale. Tante saranno le new entry di questa edizione, tra cui la giornalista enogastronomica Luciana Squadrilli.

In Italia case vecchie. E una su tre è disabitata

● La storia di un paese si legge sulle sue case e quelle italiane raccontano tutta l'antichità della nostra penisola. Le abitazioni vecchie sono tante: il 56,3% è stato costruito nella seconda metà del secolo scorso, mentre il 9,5% ha più di cento anni. A scattare la fotografia è il rapporto «Today Abitazioni» di Istat, che elabora dati in base al censimento del 2021 e segnala anche che una casa su tre non ha un residente. Ad avere gli edifici più longevi è la Liguria, dove quasi la metà delle abitazioni occupate è stata costruita prima degli anni Sessanta. La seguono Toscana e Piemonte. Le case ultracentenarie, invece, si trovano soprattutto a Torino, Roma, Milano e Napoli.

Un dato, questo, che diventa allarmante se letto in relazione al problema dell'efficientamento energetico delle abitazioni.

Il report «La consistenza del parco immobiliare nazionale», dell'agenzia per l'energia Enea, ha sottolineato che il 60% delle case italiane è stato realizzato prima del 1976, quando entrò in vigore la legge sul risparmio energetico.

Lo stesso vale per il 12% degli edifici non residenziali. Si tratta di un'ampia quantità di immobili obsoleti dal punto di vista energetico, che richiederanno un grande sforzo per raggiungere gli standard di prestazioni richiesti dagli accordi europei che con una prima tappa nel 2030 punta alla neutralità climatica degli edifici nel 2050.

Ma un altro dato emerge dal censimento. In Italia le case nuove, costruite a partire dal 2006, sono poche e scarsamente abitate: la maggior parte delle persone risiede in abitazioni costruite tra gli anni Sessanta e

Ottanta.

Il report di Istat evidenzia poi altri primati: Roma è la città con più case in tutta Italia. Solo l'area metropolitana della capitale contiene il 6,4% delle abitazioni censite a livello nazionale, seguita da Milano e Napoli. Prato, invece, è la città con la percentuale più alta di case abitate da almeno un residente: il 92,2%, contro una media nazionale del 72,8%. Ciò significa che in Italia quasi una casa su tre (il 27,2%) non è occupata o comunque non viene usata da persone residenti. Il fenomeno si acutizza in alcune regioni. La Valle d'Aosta è in testa, seguita dalle isole e dal sud. Ma i dati sono comunque migliori di dieci anni fa: le abitazioni popolate sono aumentate del 6,4% in dieci anni, tra il 2011 e il 2021.

A cambiare nel corso del tempo è stata

anche la superficie abitata pro capite. Nell'arco di un decennio gli italiani si sono allargati: nel 2011 ogni residente disponeva in media di 40,7 metri quadrati, che sono diventati 44,3 nel 2021. Ma il valore oscilla lungo la penisola: nel Nord-Est, dove le case sono anche più grandi, la superficie per ciascun abitante aumenta, mentre nel Sud scende sotto la media. Va tenuto presente che la maggior parte delle persone oggi vive in residenze abbastanza spaziose, tra gli 80 e i 99 metri quadrati, mentre quelle piccole sono molto meno occupate.

La Lombardia, infine, è la regione con la più alta concentrazione di case: ce ne sono 234,7 per ogni chilometro quadrato, il doppio rispetto alla media nazionale di 116,8. Così se al Sud si vive più stretti, al Nord si abita di certo più vicini. (ANSA).



La sede del rettorato dell'Università di Foggia

In aumento il numero degli studenti universitari l'Ateneo acquisisce altre aule

● L'Università di Foggia annuncia l'acquisizione di nuove aule, ottenute in comodato d'uso dalla Provincia grazie a un accordo strategico con associazioni ed enti locali. Questa iniziativa, fortemente voluta dal Rettore Prof. Lorenzo Lo Muzio e approvata nell'ultimo Consiglio di Amministrazione, rappresenta un passo significativo verso il miglioramento delle infrastrutture didattiche dell'Ateneo.

L'ampliamento delle strutture didattiche non solo offrirà maggiori spazi per le lezioni e le attività accademiche, ma contribuirà anche a migliorare la qualità dell'esperienza formativa per gli studenti. Le nuove aule saranno dotate di moderne attrezzature tecnologiche, permettendo una didattica innovativa e interattiva, in linea con gli standard delle migliori università europee.

L'accordo con le associazioni ed enti locali dimostra il forte legame tra l'Università di Foggia e il territorio, evidenziando l'importanza di una collaborazione sinergica per lo sviluppo sociale ed economico della comunità.

Il Magnifico Rettore dell'Università di Foggia, prof. Lorenzo Lo Muzio, esprime soddisfazione per questo importante traguardo: "L'acquisizione di queste nuove aule è una manifestazione concreta del nostro impegno per l'eccellenza accademica e per il miglioramento delle condizioni di studio dei nostri stu-

dent. Questo progetto, realizzato grazie alla collaborazione con le istituzioni provinciali e le associazioni del territorio, non solo amplia gli spazi disponibili, ma contribuisce anche a creare un ambiente di apprendimento più stimolante e moderno. Sono grato a tutti coloro che hanno supportato questa iniziativa, che rappresenta un segno tangibile della nostra volontà di investire nel futuro della nostra comunità universitaria".

Il Delegato alla Didattica e al Placement, prof. Giorgio Mori, aggiunge: "Fin dall'inizio del mio mandato, consapevole della necessità di adeguare ai migliori standard europei l'offerta formativa del nostro Ateneo, mi sono impegnato per trovare soluzioni che portassero alla realizzazione di nuove aule che potessero soddisfare le aspettative. Finalmente dopo la recente valutazione del CENSIS, che ha messo in evidenza le carenze del-

le attuali strutture didattiche, abbiamo trovato soluzioni efficaci per affrontare tali criticità. L'acquisizione di nuovi spazi è una risposta diretta a queste esigenze, avremo ambienti di studio più adeguati e confortevoli per i nostri studenti. Alcuni passi sono già stati compiuti al fine di garantire servizi di qualità ai nostri studenti e rendere l'università di Foggia un ambiente accessibile e facilmente raggiungibile per tutti e tutte. Esempio concreto di ciò oltre alle aule che saranno a breve realizzate è il servizio navetta già in essere che permette a numerosi studenti di raggiungere le zone più remote del nostro Ateneo. Un sentito ringraziamento va al Consiglio di Amministrazione e a tutti i partner che hanno collaborato a questo progetto, dimostrando un impegno costante nel favorire il benessere e il successo di tutti gli iscritti all'Università di Foggia".

UNA NUOVA PATATA BOLLENTE PER IL COMUNE

Mega deposito Gpl a Manfredonia Energas vince al Consiglio di Stato

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** Che non fosse definitivamente chiuso l'affaire Energas lo si sapeva: erano infatti ancora in discussione presso il Governo e i massimi gradi della Magistratura, i ricorsi da parte della società napoletana titolare del progetto di localizzare alla periferia di Manfredonia, un grande deposito di Gpl della capacità di sessantamila metri cubi.

Ebbene il Consiglio di Stato si è pronunciato e a detto "sì", quel mega deposito di gas da petrolio liquefatto si può fare. Per tanti versi una doccia scozzese che per quanto potrebbe essere gradita nella torrida calura agostana, è indubbiamente per i manfredoniani ma non solo, una notizia che apre scenari sui quali si sperava, si confidava, dovessero svanire del tutto.

Invece no: a quanto pare è tutto da rifare. La notizia diffusa da "Staffetta Quotidiana", il "Quotidiano delle fonti di energia", si è sparsa rapidamente nella città di Manfredonia riacendendo timori e preoccupazioni che parevano finiti, confinate nel buon senso comune.

L'intera vicenda sin da suo apparire si è barcamenata in un serrato braccio di ferro tra la popolazione di Manfredonia con la quale si sono schierate in solido le autorità istituzionali ai vari livelli, e la società Energas che ha apposto una serie di dati tecnici e pareri autorevoli a sostegno di una iniziativa che veniva presentata con larghi margini di sicurezza certificata da prestigiose e accreditate organizzazioni scientifiche.

La contesa è andata avanti senza esclusioni di copi. La questione oltre che tecnica era essenzialmente etica: la città aveva già sperimentato le conseguenze di una industria chimica eppertanto respingeva a priori ogni e qualsiasi iniziativa che avesse a che fare con la chimica.

Nel 2016 peraltro fu indetto un referendum popolare che confermò inequivocabilmente il "no" a quel deposito che era collegato con una condotta sottomarina che attraversava l'intero golfo per raggiungere il porto industriale sulle cui banchine dovevano approdare le navi cisterna del Gpl. Il gpl sarebbe poi stato trasportato con autocisterne o con vagoni cisterna lungo la linea ferroviaria Manfredonia Foggia.

In questo bailamme di pro e contro, i vari Ministeri interessati non hanno concorso a fare chiarezza sulle decisioni da prendere. Il verdetto di oggi del Consiglio di Stato riguarda il ricorso in appello del Comune di Manfredonia contro la Valutazione di impatto ambientale (VIA) rilasciata nel 2015 dall'allora Ministero dell'ambiente, ben nove anni fa. A mantenere in "vita" i termini del problema, la richiesta da parte della società Energas della proroga dei termini protrattisi - giustificò - a causa della perdita di tempo dovuta ai contrastanti pareri dei vari ministeri.

Ma neanche il Consiglio dei ministri - e siamo arrivati al 2023 - ha saputo sciogliere i tanti nodi che si erano addensati sulla questione: ha rimesso la patata bollente al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica per un ulteriore approfondimento istruttorio. Infine, ma probabilmente non ultima tappa di un percorso di guerra, la decisione del Consiglio di Stato.

Il sindaco Domenico La Marca ha convocato per giovedì i capigruppo consiliari e le rappresentanze delle varie forze politiche locali per attivare le opportune iniziative. «Faremo un appello al Governo perché tenga conto della volontà popolare espressa con un referendum, ma anche del modello di sviluppo del territorio che chiede ancora il risarcimento per quello che ha passato». Anche le varie associazioni culturali si sono attivate per far sentire ancora una volta la propria voce.



AL VIA IL MODELLO 4+2 VOLUTO DA VALDITARA Istruzione tecnica e professionale, la riforma è legge

■ La Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il Ddl di riforma dell'istruzione tecnico-professionale, che introduce il modello della filiera del 4+2. «È una giornata importante: grazie al lavoro di squadra di tutta la maggioranza, oggi onoriamo un impegno preso con i nostri studenti e con il mondo del lavoro. Con la nuova filiera tecnico-professionale costruiamo un canale di istruzione di serie A, in grado di dare una solida formazione ai nostri ragazzi, secondo programmi fortemente innovativi, che assicureranno competenze teoriche e pratiche di qualità, anche grazie al contributo delle imprese. Il nostro obiettivo», dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, «è un sistema di istruzione che, alla luce delle migliori esperienze europee, dia a ogni giovane gli strumenti per costruirsi, in base alle proprie inclinazioni, un solido futuro. E che al tempo stesso consenta al sistema produttivo di avere le professionalità necessarie per essere competitivo. Ad oggi la metà delle aziende fa fatica a coprire i posti disponibili, questa è la realtà. Un mismatch drammatico tra offerta e domanda di lavoro. Noi ce ne siamo fatti carico. Grazie al modello 4+2, gli studenti dei percorsi quadriennali potranno accedere direttamente ai corsi degli ITS Academy. In alternativa, il percorso quadriennale conferisce un titolo di studio spendibile nel mondo del lavoro al pari di un diploma quinquennale e consente di iscriversi all'Università. Vengono istituiti i "campus", reti che collegano l'offerta didattica degli Istituti tecnici e professionali, degli ITS Academy e dei centri di formazione professionale. La qualità del percorso d'istruzione dei ragazzi è garantita con una maggiore interazione con il mondo del lavoro e la presenza di esperti provenienti dalle imprese per coprire competenze che non sono presenti tra i docenti. Sono potenziati lo studio delle materie STEM, delle lingue, la didattica laboratoriale e i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Gli istituti potranno riservare quote orarie da destinare ad attività legate al territorio. Gli organici dei docenti restano invariati, consentendo il potenziamento dello studio delle discipline nel quadriennio.

L'AUDIZIONE IL MINISTRO HA RIFERITO ALLE COMMISSIONI RIUNITE DI SENATO E CAMERA ED HA ANTICIPATO CHE CI SARÀ L'ESIGENZA DI UN NUOVO CONFRONTO CON LA COMMISSIONE EUROPEA

Pnrr, Fitto ipotizza una revisione per il Sud

Nel Mezzogiorno il Piano al momento non assicura la spesa del 40% delle risorse. Le critiche dell'opposizione

CHIARA MUNAFÒ

● ROMA. Potrebbe essere in arrivo una nuova revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza che, al momento, non assicura la spesa nel Mezzogiorno del 40% delle risorse. È il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, in un'audizione presso le commissioni riunite di Senato e Camera, ad aprire su questa linea.

«Alla fine del piano dovremo garantire che il 40% delle risorse del Pnrr vengano spese al Sud, certo. E quindi su questo bisognerà interro-

garsi. Anche qui non è che svelo un mistero, o forse sì. Ci sarà l'esigenza di valutare qualche altra ulteriore revisione? Forse sì», ha detto il ministro, incalzato dalle opposizioni. Fitto ha anticipato che ci sarà l'esigenza di confronto con la Commissione Ue perché se cambia il mondo non è che «dobbiamo rimanere fermi e non modificare nulla».

Fitto ha definito necessaria «elasticità» per dare risposte adeguate in questo senso e usare «bene e al meglio» le risorse del piano. Ha anche evidenziato che la soglia del 40% delle risorse per il Sud è un obiettivo «finale» del Pnrr e non «in corsa», e che il punto vada fatto, come per gli obiettivi sui giovani e sulle donne, «nella fase più avanzata del piano».

Queste dichiarazioni introducono nuove variabili sul futuro del piano

che intanto, secondo i numeri riportati dal ministro, avanza. La spesa è salita a 52,2 miliardi di euro dai 51,3 miliardi registrati il 17 luglio e le misure attivate hanno raggiunto 165 miliardi su 194 miliardi complessivi, pari all'85%.

Fitto ha escluso ancora una volta ritardi e detto che una proroga della scadenza di giugno 2026 non è per lui «all'ordine del giorno» nonostante gli auspici in tal senso del ministro all'Economia, Giancarlo Giorgetti, ma anche che «è legittimo e corretto» che ci sia un dibattito su questo.

Dall'opposizione, Elisa Scutellà (M5s) ha attaccato la «propaganda trionfalistica» del ministro del Pnrr mentre «risultano spesi meno della metà dei fondi ricevuti finora dalla Ue». Per il Pd, Tatjana Rojc ha denunciato poi l'attribuzione dei fondi ai

Comuni «molto lenta» e il rischio di innescare situazioni di crisi.

Le difficoltà non riguardano soltanto il Meridione, secondo il deputato leghista, Stefano Candiani, che ha sottolineato:

«Il Pnrr non serve soprattutto al Sud, ma serve a tutto il Paese» chiedendo di intervenire su tappi e nodi nel passaggio dei fondi. «C'è una parte del Paese - ha rimarcato Candiani - che sta prendendo risorse, più di quelle che gli spetterebbero in relazione agli abitanti, e una parte del Paese che sta rinunciando a queste risorse perché va aiutata l'altra».

(ansa)

LE PAROLE

«Cambia il mondo, non dobbiamo rimanere fermi e non modificare nulla»

LE ACCUSE DELLA LEGA

«C'è una parte del Paese che sta prendendo risorse, più di quelle che gli spetterebbero»



Foggia, entro il 2026 la seconda stazione a Cervaro Rfi ha aggiudicato l'appalto da 47 milioni di euro

Ed ora il Comune punta a far riattivare la fermata urbana di Croci Nord sulla linea per Lucera

● Doveva essere pronta già da qualche anno come annunciato nel 2018 a Palazzo di città, ma in ogni caso la seconda stazione-fermata di Foggia comincia a diventare realtà. È stata infatti aggiudicata la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione della nuova fermata AV di Foggia - Cervaro. L'attivazione della fermata, che si trova nell'area sud-orientale della città, consentirà ai treni AV da e per Roma, Napoli e Bari di servire il capoluogo dauno senza effettuare i movimenti di ingresso/uscita nell'attuale stazione di Foggia, riducendo di fatto i tempi di percorrenza (per i pugliesi non per i foggiani) e aumentando al tempo stesso l'accessibilità al sistema ferroviario.

L'accesso alla fermata avverrà tramite una nuova viabilità di progetto che si collegherà al tessuto viario esistente tramite: raccordi con la rete stradale urbana ed extraurbana, il collegamento con il sistema di TPL urbano, e l'integrazione con i servizi ferroviari regionali verso le principali destinazioni della provincia di Foggia (Lucera, San Severo) e della Basilicata (Potenza, Melfi).

La nuova fermata, inserita nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della città di Foggia, sarà dotata, inoltre, di un parcheggio di interscambio ferro - gomma per un totale di 306 posti auto di cui 6 per persone a mobilità ridotta, un'area kiss&ride, 16 posti bici, 16 posti moto, due stalli per fermata bus/BRT e un terminal bus per lo stazionamento. L'intervento relativo alla nuova fermata Foggia AV prevede la realizzazione di



FOGGIA II rendering della stazione fermata sulla linea Puglia-Napoli Roma dopo la realizzazione della deviazione ferroviaria a Cervaro

banchine laterali ai due binari, dotate di pensiline, un fabbricato viaggiatori e un sottopasso ciclopedonale. L'investimento complessivo è di circa 47,2 milioni di euro. L'ultima fase dei lavori della nuova fermata è prevista entro il 2026.

“Apprendiamo con soddisfazione l'annuncio del Gruppo FS circa l'avvenuta aggiudicazione della gara d'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione della nuova fermata AV Foggia - Cervaro”, affermano la sindaca di Foggia Maria Aida Episcopo e l'assessore ai Lavori Pubblici e Urbanistica Giuseppe Galas-

so commentando la chiusura della procedura indetta nei primi giorni del corrente anno che costituisce il primo stralcio funzionale di attivazione della “fermata”, a cui seguirà l'ampliamento e trasformazione in “stazione” AV Foggia Cervaro, dotata di binari di scambio, implementazione dei servizi e doppio fronte di stazione.

“L'amministrazione continuerà ad avere la massima attenzione verso questa importante trasformazione urbanistica avviata negli anni scorsi - aggiungono -, ben consapevoli che costituirà un'importante opportunità di miglioramento

del sistema di mobilità e trasporto ferroviario, non solo nazionale ma anche interregionale, regionale, provinciale e comunale, opportunamente integrato con il TPL cittadino e con la rete stradale urbana, quest'ultima particolarmente interessata proprio dal futuro tracciato dell'estensione del lotto in completamento della “orbitale” che, nei suoi sviluppi futuri, presenta ipotesi di tracciato contigue alla collocazione della stazione AV Foggia Cervaro”.

“L'attuazione completa della Stazione AV - spiega Galasso - rappresenterà per la città l'opportunità di ripensare la mobilità urbana ed extraurbana della città di Foggia, anche ipotizzando il potenziamento delle fermate ferroviarie urbane con un possibile servizio metropolitano cittadino che potrebbe riguardare le linee provinciali Foggia/San Severo/Apricina/Rodi/Peschici (Calenella) e Foggia/Lucera (Ferrovie del Gargano), Foggia/Manfredonia (RFI), interregionali Foggia/Potenza (Rfi), potenziando le fermate dei treni nella città di Foggia sia a Foggia Centrale sia a Foggia AV Cervaro, valutando altresì con tutti i soggetti interessati la fattibilità tecnica economica di riattivazione di fermate come quella di “Foggia Borgo Cervaro” (RFI linea Foggia Potenza), a servizio dell'omonima borgata, o come l'attivazione di quella “Foggia Croci nord” (FdG linea Foggia-Lucera) con banchina già predisposta che potrebbe rivelarsi di straordinaria utilità sia per il quartiere Croci Nord sia per la zona di via Mario Forcella”.

Filippo Santigliano

Notizie

in breve

Treni

Alta Velocità, via all'appalto

Aggiudicata la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione della nuova fermata Alta Velocità di Foggia-Cervaro. L'attivazione della fermata, che si trova nell'area sud-orientale della città, consentirà ai treni ad alta velocità da e per Roma, Napoli e Bari di servire il capoluogo dauno senza effettuare i movimenti di ingresso/uscita nell'attuale stazione di Foggia. L'investimento è di 47,2 milioni di euro.



Enti**pubblici**

di Lucia Piemontese

FOGGIA**CCIAA, di Carlo investe mezzo milione in promozione Consorzio ASI, esercizio chiuso a oltre +108mila euro**

Ben 494.821,21 euro per interventi di valorizzazione del territorio, delle imprese, delle produzioni tipiche e della legalità tra cui l'azione sul brand Gargano&Daunia

Ultime azioni degli enti pubblici prima della pausa agostana. Ammonta a quasi mezzo milione di euro lo stanziamento di Camera di commercio in varie attività promozionali.

Lo aveva anticipato su queste colonne il neo presidente **Pino di Carlo**: "Oggi la Camera di commercio, non avendo più problemi economici, può incidere a livello comunicativo sul piano nazionale ed internazionale per far conoscere questa terra e ridurre il gap rispetto al Salento. Investiremo cifre importanti per promuovere il brand Gargano e Daunia, che è riconosciuto dalla Regione Puglia. Farò una campagna di comunicazione all'estero in lingua straniera, dobbiamo lavorare per l'incoming".

La giunta camerale lo scorso 16 luglio ha deliberato di proporre al consiglio: per l'anno 2024 di condividere la programmazione definita con la relazione previsionale e programmatica 2024; di destinare le risorse disponibili, per l'anno 2024, pari a 494.821,21 euro, ad interventi di valorizzazione del territorio, delle imprese, delle produzioni tipiche e della legalità tra cui promozione del territorio e del brand Gargano &



Pino di Carlo



Agostino De Paolis

"L'utile di esercizio del 2023 contribuisce all'aumento del patrimonio netto che resta al di sopra del capitale sociale/fondo di dotazione del Consorzio determinando di fatto

Federico di Biase, deliberò l'adozione del nuovo statuto consortile, una revisione consistente nella ridefinizione del fondo di dotazione e della rispettive quote dei soci

Gli altri consorziati sono Comune di Foggia (43.075 euro), Provincia di Foggia (17.516 euro), Comune di Cerignola (15.928 euro), Comune di Manfredonia (16.014 euro). Co-

Regione Puglia. Faro una campagna di comunicazione all'estero in lingua straniera, dobbiamo lavorare per l'incoming".

La giunta camerale lo scorso 16 luglio ha deliberato di proporre al consiglio: per l'anno 2024 di condividere la programmazione definita con la relazione previsionale e programmatica 2024; di destinare le risorse disponibili, per l'anno 2024, pari a 494.821,21 euro, ad interventi di valorizzazione del territorio, delle imprese, delle produzioni tipiche e della legalità tra cui promozione del territorio e del brand Gargano & Daunia, azioni di valorizzazione delle produzioni (DOP e IGP - DE.CO - Strade del grano e altri prodotti tipici); interventi per supporto alle imprese per la legalità (sicurezza sul lavoro, abusivismo, etc.); di avviare una consultazione pubblica per raccogliere dagli stakeholder gli elementi per definire le linee strategiche per il mandato 2024/2029 e la programmazione pluriennale, sulle aree di intervento dello sviluppo e competitività del territorio, del sostegno e competitività delle imprese, dell'efficienza e competitività dell'ente.

Infine è stata deliberata la definizione del programma di mandato 2024/2029, a seguito degli esiti della consultazione pubblica e in linea con i documenti programmatici Unioncamere.

Novità anche dal Consorzio ASI di Foggia, ente pubblico economico che ha come missione la infrastrutturazione e gestione di particolari aree produttive di rilevanza regionale. Il 30 luglio scorso è tornata a riunirsi l'assemblea generale dei soci del Consorzio ASI di Foggia, presieduta da **Agostino De Paolis**.

Sono stati sette i punti all'ordine del giorno, tra cui l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, l'approvazione della proposta di decadenza di alcuni soci consorziati e ammissione di nuovi soci, la proposta di modifica e integrazione delle previsioni dello statuto anche per recepire l'ammissione di nuovi soci, l'approvazione di modifiche e integrazioni al vigente regolamento per l'assegnazione, l'utilizzo e la gestione dei lotti produttivo-industriali degli agglomerati del Consorzio ASI, l'approvazione di modifiche ed integrazioni al vigente regolamento per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili (FER) negli agglomerati del Consorzio ASI Foggia. Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia un patrimonio netto pari a 586.870 euro e un utile di 108.450 euro.



Pino di Carlo



Agostino De Paolis

"L'utile di esercizio del 2023 contribuisce all'aumento del patrimonio netto che resta al di sopra del capitale sociale/fondo di dotazione del Consorzio determinando di fatto, allo stato attuale, una completa ed esauriente ricapitalizzazione del Consorzio", commenta il presidente di Camera di commercio Pino di Carlo. Il risultato dell'esercizio, ovvero i 108.450 euro, sarà destinato alla copertura delle perdite di esercizi precedenti. Un miglioramento rispetto agli anni precedenti: l'esercizio 2022 si concluse con un utile di 100.349 euro, mentre nel 2021 fu pari a 96.959 euro.

A dicembre 2023 l'assemblea generale del Consorzio ASI, svoltasi davanti al notaio

Federico di Biase, deliberò l'adozione del nuovo statuto consortile, una revisione consistente nella ridefinizione del fondo di dotazione e delle rispettive quote dei soggetti partecipanti, conseguente all'aggiornamento dei consorziati e consistente nella rimozione delle Comunità Montane dall'elenco dei partecipanti di diritto e nell'introduzione nell'elenco completo di altri soggetti che partecipano al Consorzio ASI. Il fondo di dotazione ridefinito a seguito di tali modifiche consiste in 143.150 euro ed è suddiviso tra i consorziati in base alla quota percentuale di partecipazione, che per la Camera di Commercio di Foggia è pari a 4.136 euro, espressione del 2,89%.

Gli altri consorziati sono Comune di Foggia (43.075 euro), Provincia di Foggia (17.516 euro), Comune di Cerignola (15.928 euro), Comune di Manfredonia (16.014 euro), Comune di San Severo (15.498 euro), Comune di Bovino (1.102 euro), Comune di Ascoli Satriano (1.789 euro), Comune di Monte Sant'Angelo (3.864 euro), Comune di Lucera (9.760 euro), Comune di San Giovanni Rotondo (7.241 euro), Comune di Troia (2.075 euro), Confindustria (644 euro), Confapi (644 euro), Confartigianato (644 euro), Confcommercio (644 euro), Confefercenti (644 euro), Unci (644 euro), Confimprese (644 euro), Unimpresa (644 euro).

Bari Comanda

di Onofrio D'Alesio

TRASPORTI

Aeroporto *Gino Lisa* di Foggia: giugno d'oro per il traffico passeggeri, Adp conferma le strategie di rilancio

Aeroporti di Puglia punta a confermare le rotte, portare nuovi voli sull'aeroscalo e utilizzare il servizio per gli elicotteri sulla provincia di Foggia e le isole Tremiti



Il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile

I dati dell'aeroporto Gino Lisa sono più che positivi. Giugno è stato un mese d'oro e finalmente può dirsi che lo scalo foggiano ha davvero preso il volo. "Pian piano - spiega

deutica ad un ampliamento dello scalo: "Assolutamente, noi riteniamo che l'ultimo scoglio a che le major possano arrivare a Foggia è rappresentato esclusivamente a quello re-



In alto, un equipaggio della Luminwings di scalo a Foggia

ITALIA DEL MERIDIONE

Reddenia della Statole 40 Ferris - San Cuore

I dati dell'aeroporto Gino Lisa sono più che positivi. Giugno è stato un mese d'oro e finalmente può dirsi che lo scalo foggiano ha davvero preso il volo. "Pian piano - spiega il presidente di Aeroporti di Puglia, **Antonio Maria Vasile** - lo scalo foggiano conferma le proiezioni strategiche di Aeroporti di Puglia, adesso l'ultimo scoglio da superare perché non possiamo cullarci, la provincia di Foggia sta dimostrando per l'ennesima volta di essere la regina della Puglia in termini turistici e noi dobbiamo approfittare. Per noi diventa ancora più importante, grazie anche ai dati, supportare il tema della costruzione della caserma dei vigili del fuoco che è un'operazione complessa. Avere al nostro fianco in questa partita la Regione, il nostro principale azionista, è di fondamentale importanza quale interlocutore ai più alti livelli con il Ministero degli Interni e con i vertici della politica nazionale. Ricorderete che per realizzare la caserma dei vigili del fuoco oltre alle opportune risorse finanziarie è necessario inserire questa attività in una legge finanziaria dello Stato. A breve presenteremo la stagione invernale, stiamo lavorando per confermare i voli sulle destinazioni che ci sono attualmente e potremo avere qualche piccola sorpresa. Preferiamo però comunicare le novità a cose fatte". "Sono molto soddisfatto - sottolinea Vasile - della compagine dei dipendenti di Foggia che stanno dimostrando grandi capacità e uno spirito di sacrificio non scontato in quanto riaprire un aeroporto è molto più complicato rispetto a quando c'è una situazione infrastrutturale agevole e ben avviata come Bari e Brindisi. Noi continuiamo a investire, a brevissimo dovremmo ottenere l'autorizzazione per la realizzazione dell'ampliamento dei piazzali e dell'intera aerostazione e colgo l'occasione per dire che ricollocheremo l'opera artistica "Il Volo" che dalla provincia di Foggia continuano a segnalarci per trovare la sua giusta collocazione. Dobbiamo puntare in questo momento ad avere priorità che sono principalmente quelle di confermare le rotte, portare nuovi voli e poi cercare di capire quando poter utilizzare il servizio per gli elicotteri dal Gino Lisa per la provincia di Foggia e le isole Tremiti". Dunque a conti fatti la realizzazione delle infrastrutture è prope-

deutica ad un ampliamento dello scalo: "Assolutamente, noi riteniamo che l'ultimo scoglio a che le major possano arrivare a Foggia è rappresentato esclusivamente a quello relativo alla realizzazione della caserma dei vigili del fuoco".

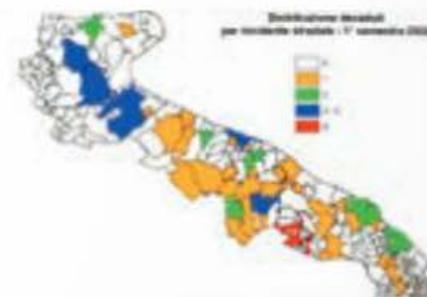
"A settembre 2022 - scrive in una nota Mondo Gino Lisa - l'aeroporto di Foggia è tornato a volare con Lumiwings e da allora non ci sono mai stati tanti passeggeri mensili quanti ne sono stati registrati a Giugno 2024, secondo i dati diffusi da Assaeroporti. Sono stati ben 6.374 i passeggeri in arrivo e partenza dallo scalo foggiano nel mese di Giugno 2024, in cui sono stati operati 94 voli di andata e ritorno, registrando un riempimento medio complessivo su tutte le tratte del 61,64%. La rotta più performante continua ad essere quella da e verso Milano Linate che, grazie ad una rotazione giornaliera (ad eccezione del venerdì, in cui si vola per Malpensa) effettuata a metà giornata, registra riempimenti di tutto rispetto, potendo infatti contare su passeggeri provenienti dalle zone più remote dell'Area Vasta. L'orario di tarda mattinata rende più accessibile il servizio aereo per questa utenza".

"Non sono da sottovalutare neanche le performance registrate da Bergamo Orio al Serio che, in relazione alla doppia rotazione effettuata a cavallo del weekend (venerdì mattina e domenica sera), risulta di notevole supporto al collegamento con l'area milanese, nonchè come hub di prosecuzione da e verso tutta l'Europa. Anche Torino registra buoni riempimenti, confermando l'ottima scelta di aver riproposto il collegamento a cavallo del weekend allungato (venerdì e lunedì pomeriggio). In alcune giornate, non solamente a cavallo del weekend, alcuni voli del "Gino Lisa" hanno registrato il tutto esaurito. Questo trend al rialzo è cresciuto sensibilmente nel mese di luglio, i cui dati però verranno forniti da Assaeroporti solo a fine agosto". In alcune giornate, non solamente a cavallo del weekend, alcuni voli del "Gino Lisa" hanno registrato il tutto esaurito. Siamo in grado di anticipare che questo trend al rialzo è cresciuto sensibilmente nel mese di luglio, i cui dati però verranno forniti da Assaeroporti solo a fine agosto".

ITALIA DEL MERIDIONE

Raddoppio della Statale 16 Foggia - San Severo, ci sarà l'adeguamento del progetto

All'inizio dell'attuale legislatura abbiamo organizzato una serie di incontri invitando tutti gli eletti nei relativi collegi della provincia di Foggia. Uno ha riguardato lo stato dell'arte degli investimenti in Capitanata sul versante infrastrutturale. Tra i temi posti all'attenzione dei partecipanti vi era l'inadeguata previsione progettuale ANAS, sia per la S.S. 16 tratto Foggia-San Severo che per la Tangenziale ovest di Foggia". Lo scrive in una nota **Pasquale Catania** consigliere comunale IdM Foggia - . Siamo soddisfatti per questo primo se-



Mapa della mortalità strade nel primo semestre 2022

gnale di attenzione del Governo, attraverso l'azione politica promossa dall'on. **Giandonato La Salandra**. In particolare, nella rivalutazione del progetto riferito al tratto della Statale 16 Foggia-San Severo, si prevede

la realizzazione di una doppia carreggiata, una doppia corsia per senso di marcia e uno spartitraffico centrale con annesse complanari per consentire un regolare e più agevole deflusso del traffico locale.

I fatti

Elettronica ed elettrotecnica in cerca di 22.500 giovani

Lavoro

Anie: la difficoltà di reperire profili adeguati sale al 58%, dal 39,1% del 2019

Martire: «Colmare il gap di competenze sarà la sfida cruciale nei prossimi anni»

Cristina Casadei

Nelle imprese dell'elettronica e dell'elettrotecnica l'occupazione cresce, spinta dalla doppia transizione energetica e digitale. Ma deve fare i conti con le difficoltà crescenti a trovare i profili giusti, per via della mancanza di competenze, e con i trend demografici. Nel 2023, come spiegano dall'Anie, l'associazione di Confindustria che rappresenta 1.100 aziende del settore, sono state programmate 47mila assunzioni, in crescita del 3,9% rispetto al 2022: stiamo parlando di circa il 6,6% del totale delle assunzioni in programma lo scorso anno nell'industria manifatturiera. Dopo il crollo del periodo pandemico e il successivo rimbalzo, la crescita nel biennio 2022-2023 ha portato a un "consolidamento" del +18%, con 7mila assunzioni programmate in più rispetto al 2019.

Il trend di crescita continuerà anche nei prossimi anni. Secondo le previsioni di Unioncamere, tra il 2024 e il 2028 le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane esprimeranno un fabbisogno di circa

22.500 nuovi occupati, portando lo stock occupazionale a fine periodo a circa 230mila unità. Il 94% del fabbisogno occupazionale, pari a circa 21.100 unità, rappresenta la replacement demand e andrebbe a sostituire i lavoratori in uscita dal mercato, mentre le restanti 1.400 rappresentano l'expansion demand e cioè la domanda di lavoro incrementale.

Nell'analisi del fabbisogno totale di personale, nell'elettrotecnica e nell'elettronica c'è quindi un'alta incidenza della domanda di sostituzione, determinata principalmente da fattori demografici ossia il pensionamento o la mortalità. E sono proprio le dinamiche demografiche ad evidenziare un mismatch quantitativo, oltre che qualitativo. Per elettronica ed elettrotecnica la difficoltà nel reperire personale, è andata via via crescendo in questi anni. Se nel 2019 riguardava infatti il 39,1% delle assunzioni, nel 2022 ha coinvolto il 51,5% e nel 2023 questa percentuale ha raggiunto il record del 58%. «Per le imprese che Anie rappresenta l'accelerazione tecnologica è esponenziale e le competenze sono un fattore strategico – spiega Renato Martire, vicepresidente Anie con delega a Innovazione ed Education -. Oggi i dati ci mostrano chiaramente che il divario tra le necessità delle imprese e la disponibilità effettiva di competenze sul mercato del lavoro è in progressivo peggioramento. Colmare questo gap sarà la sfida cruciale nei prossimi anni, in uno scenario economico reso ancor più complesso dalla peculiare condizione demografica del nostro Paese».

Le difficoltà delle imprese elettrotecniche ed elettroniche di re-

perire nuovo personale e personale qualificato sono dovute a diversi fattori, spiegano da Anie. Come detto mancano i profili adeguati nel 58% dei casi, candidati con titolo di studio universitario nel 69,8% dei casi, livello di istruzione secondaria nel 56,8%, formazione professionale nel 51,9%. Per gli Its, che coprono appena il 4% dei profili ricercati dalle imprese, c'è un lieve miglioramento negli ultimi quattro anni. L'insufficienza di candidati sale al 73,6% tra i laureati, soprattutto con lauree in ingegneria industriale, elettronica e dell'informazione (71,3%), mentre è pari al 59,4% per i candidati con formazione di livello secondario, con specializzazione di elettronica ed elettrotecnica (42,6%), meccanica, mecatronica ed energia (30,3%). Oltre un quarto dei candidati (27,5%) hanno invece mostrato inadeguatezza nelle competenze.

Un'indagine rapida del Servizio studi di Anie su un campione di 160 imprese socie, evidenzia che l'82% delle imprese si dichiara preoccupata per la mancanza di competenze tecnologiche specialistiche, soprattutto nella fascia di professionisti di livello intermedio, con 3-5 anni di esperienza (68%), fra i senior con 5-10 anni (60%), e gli junior con 1-3 anni a pari merito con esperti con oltre 10 anni di esperienza (30%). La mancanza e la carenza di competenze specialistiche secondo le aziende potranno fare perdere opportunità di mercato come dice il 54%, rallentare i progetti, aumentare i costi operativi e rendere difficile investire in innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



A giugno riparte il mercato del lavoro: +25mila occupati

Osservatorio Istat

Crescono i lavoratori permanenti e indipendenti calano i contratti a termine

Giorgio Pogliotti

Dopo la frenata di maggio, a giugno il mercato del lavoro riprende a correre: si contano 25mila occupati in più rispetto al mese precedente, in particolare crescono i dipendenti permanenti (+39mila) e gli indipendenti (+44mila), mentre calano quelli a termine (-58mila). Positivo anche il confronto tendenziale con giugno 2023, che segna 337mila occupati in più: quelli permanenti in un anno crescono di 465mila unità, quelli a termine diminuiscono di 249mila unità, gli indipendenti salgono di 121mila unità.

Il dato positivo dell'Istat sullo stock degli occupati che sfiora i 24 milioni (23 milioni 949mila per l'esattezza) è stato anticipato a fine luglio dall'osservatorio dell'Inps che fotografava una diminuzione delle ore autorizzate di cassa integrazione a giugno grazie alla buona performance dei servizi (mentre l'industria è in difficoltà).

Tornando al confronto congiun-

nella Ue il livello di disoccupazione è sui minimi storici al 6% secondo Eurostat. Per i giovani sotto i 25 anni, il tasso di disoccupazione nella zona euro a giugno era al 14,1%, un decimo di punto in meno di maggio, mentre nell'Ue era al 14,4%, sempre un decimo di punto in meno.

«Le nostre misure stanno funzionando e i numeri lo confermano - commenta il ministro del Lavoro, Marina Calderone -. Sale l'occupazione crescono il lavoro stabile e quello autonomo, diminuisce il precariato. La vera novità è la co-



Il ministro Calderone: la novità è la costante diminuzione degli inattivi, che dimostra una rinnovata fiducia

stante diminuzione degli inattivi, che dimostra la rinnovata fiducia nell'andamento del mercato del lavoro». Per l'Ufficio studi di Confindustria il mercato del lavoro italiano «appare vitale anche oltre le attese, sebbene rimangano gravi deficit strutturali con l'Europa soprattutto per l'occupazione femminile». Tra i segnali positivi c'è una «tendenza al miglioramento del lavoro autonomo, che seppure con molte difficoltà, si sta riavvicinando ai livelli del 2019».

turale con maggio, tuttavia, l'occupazione aumenta per gli uomini, i 25-34enni e gli ultracinquantenni, cala invece tra le donne, i dipendenti a termine, i giovanissimi 15-24enni e la fascia centrale dei 35-49enni. Il tasso di occupazione sale al 62,2% (+0,1 punti), ma per le donne si ferma al 53,3% - in fondo alla classifica europea -, e per gli uomini al 71,1%. I disoccupati sono 1 milione 792 mila, aumenta di 23 mila unità il numero di persone che sono in cerca di lavoro per entrambe le componenti di genere e tra i 35-49enni. Il tasso di disoccupazione sale al 7% (+0,1 punti), quello giovanile al 20,5% (+0,1 punti). Il dato della disoccupazione va letto insieme a quello degli inattivi, il cui numero è in diminuzione (-41 mila unità); vale a dire che un numero consistente di persone sono rientrate nel mercato del lavoro alla ricerca di un posto che ancora non hanno trovato. Più nello specifico gli inattivi sono 12 milioni 289 mila e calano tra gli uomini, i 25-34enni e i maggiori di 50 anni (crescono invece tra le donne, i 15-24enni e i 35-49enni). Il tasso di inattività scende al 33% (-0,1 punti).

Tornando al confronto con giugno 2023, cala sia il numero di persone in cerca di lavoro (-122 mila unità) che quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-103 mila).

Sul fronte disoccupati allargando lo sguardo, tuttavia, restiamo in una situazione peggiore rispetto alla media europea: a giugno il tasso di disoccupazione dell'Eurozona si è attestato al 6,5%, un decimo di punto sopra maggio (quando si era toccato il minimo dal 1999), mentre

CIPESS

Poc occupati, iniezione da 369 milioni

Passa da 602,3 milioni a 965,6 lo Spao, il Programma operativo complementare al Pon sistemi di politiche attive per l'occupazione. Lo ha deciso il Cipess nella seduta di ieri accendendo disco verde all'iniezione di risorse da 363,19 milioni «liberati - spiega la relazione del Comitato - a seguito delle certificazioni presentate alla Commissione con tasso di cofinanziamento quota Ue al 100% nei periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022». Il grosso dell'aumento va in capo al primo asse del programma, quello dedicato all'occupazione, mentre 2 milioni andranno all'asse sulla capacità istituzionale e altri 4 milioni all'asse 4 (At). Il Cipess ha anche espresso parere favorevole sullo schema di contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e l'Enav (2020-2024) «che - informa Palazzo Chigi - prevede investimenti per circa 475 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA